



Università
Ca' Foscari
Venezia

Vademecum per facilitare l'accessibilità delle prove di verifica

**Paola Casotto, Marzia Cesare, Claudia D'Este,
Caterina Frasson, Anna Ricciardi, Marina Russo**

Il presente Vademecum è stato elaborato nell'ambito del Masterclass DEAL 2011 prendendo in considerazione i diversi momenti di lavoro nella preparazione di una verifica e i diversi aspetti che caratterizzano ogni prova.

1. PIANIFICAZIONE

- A) Dopo aver analizzato la legislazione vigente¹ ed aver considerato la collocazione dello studente in base al grado di istruzione e al tipo di disturbo specifico di apprendimento, si programmano verifiche all'interno di un percorso di studi che metta in stretta relazione quanto appreso in classe con quanto verrà verificato in modo da creare situazioni non ansiogene e favorire prestazioni di successo.
- B) Le prove di verifica dovranno prevedere principalmente il raggiungimento degli obiettivi di: globalità, efficacia comunicativa, concretezza di lessico. La valutazione deve far emergere i livelli di competenza dell'alunno.
- C) Si possono prevedere prove distinte (mini verifiche), anche ravvicinate nel tempo, per le singole abilità linguistiche, così da orientare e rispettare lo sforzo cognitivo dell'alunno.

¹ Legge 8 ottobre 2010, n. 170, Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 e Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA. Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione in materia di iniziative relative alla dislessia (Strumenti compensativi e dispensativi) Prot. n 4099/A/4 del 05.10.2004).

2. MODALITA' di svolgimento della prova

- A) Si prevede - anche in conformità con le Linee Guida del 12/07/11 e la C.M. del 2004- l'uso privilegiato di strumenti dispensativi e compensativi ed in particolare:
- sintesi vocale
 - dizionario digitale
 - penna elettronica
 - correttore ortografico nel pc
 - lettore
- B) si prevede e consente l'uso di strumenti (tabelle, mappe, schemi) creati dallo studente e condivisi con i docenti che permettano all'alunno di facilitare e favorire il recupero di concetti, nessi e percorsi in modo efficace e produttivo
- C) si prevedono, ove necessario, tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte ed orali oppure l'assegnazione di un minor numero di esercizi
- D) gli obiettivi e la tipologia degli esercizi proposti devono risultare familiari allo studente.
- E) le tecniche proposte devono permettere all'alunno di dimostrare le proprie competenze in relazione agli obiettivi della verifica.

3. CARATTERISTICHE DEL TESTO

Tenendo conto del tipo di disturbo prevalente (fonologico e/o visivo-spaziale):

- A) definire e predisporre tipi di prove che tengano sempre in considerazione
- lessico ad alta frequenza
 - lessico concreto e contestualizzato
 - uso di immagini chiare e pertinenti
 - linguaggi verbali e non verbali (concetto di multisensorialità)
- B) predisporre consegne e/o istruzioni chiare, semplici, evitando richieste plurime o l'uso di negazioni
- C) in base al grado d'istruzione e al livello dello studente, inserire consegne e /o istruzioni in lingua italiana e / o in lingua straniera
- D) inserire, come spiegazione della consegna, esempi chiarificatori
- E) aspetti grafici:

- usare un tipo di carattere che permetta una chiara decodifica delle singole lettere; aumentare, se necessario, la grandezza del carattere e l'interlinea.
- usare il grassetto per evidenziare parole chiave utili alla comprensione di testi e consegne e anche alla individuazione/ricostruzione del contesto.
- Nel caso di verifiche di comprensione scritta, dividere il testo in paragrafi visivamente chiari.

4. STRUTTURA E COMPOSIZIONE DELLE PROVE

Prevedere prove di verifica:

- programmate per tempo e quindi non sovrapponibili con prove di altre discipline
- definite chiaramente in obiettivi, fasi e tempi
- graduate in modo da permettere all'alunno di procedere con gradualità nel rispetto dello sforzo cognitivo richiesto
- strutturate anche graficamente rispetto al numero di parole e/o righe o spazio da utilizzare
- orali anche nel caso in cui l'esito delle prove scritte non sia positivo
- fornire feedback costruttivi che tengano in considerazione l'errore ma non lo enfatizzino, al fine di non inibire l'apprendimento e l'autostima dell'allievo
- Nelle prove di verifica orale non valutare la parte iniziale del colloquio e rispettare la soglia di attivazione linguistica, iniziando ad esempio con un momento di conversazione libera per mettere a proprio agio lo studente e far emergere gradualmente le sue competenze.

5. MISURAZIONE E VALUTAZIONE

- Valutare il raggiungimento degli obiettivi di globalità ed efficacia comunicativa
- Valutare il contenuto e non la forma
- Non enfatizzare gli errori
- Creare e condividere con l'alunno scale di misurazione e valutazione per gli aspetti e/o ambiti che le varie prove si propongono di verificare.
- Condividere con l'alunno questionari di gradimento relativamente al tipo di prove affrontate.
- Attribuire i punteggi relativi ai singoli esercizi in modo equilibrato.

- Saper osservare sistematicamente gli alunni nei vari momenti delle lezioni in classe, cogliendo aspetti utili a conoscere meglio l'alunno e le sue competenze, tracciando quindi un quadro più completo dell'alunno.